

l'orgoglio delle Compagnie dei Bombardieri, che formavano, della lepidezza degli esercizi militari, della vivacità delle Festività di San Martino, e di Santa Barbara, e dell'influenza maggiore o minore che avevano nelle corporazioni delle Confraternite laiche, e nelle cariche Comunali, che dalla loro elezione dipendevano.

Il Genio Militare però aveva cessato di lavorare, le mura delle Città e Fortezze crollavano, la numerosa artiglieria giaceva negletta sopra i bastioni, vuoti erano quasi i magazzini pubblici di munizioni e materiali, la distruzione passeggiava altera fra tante opere, che avevano costato sì gravi fatiche e dispendj.

Un esercito forastiero, condotto da un abile, intraprendente, giovine Generale aveva superato le Alpi, e diretto i suoi passi verso il territorio italiano della Repubblica. La procella minacciava la sua esistenza, dopo deboli sforzi, ella ne fu colpita, senza che in Dalmazia fosse stato preparato un cannone, riparata una fortificazione, dove in mezzo ad un popolo coraggioso e tutto devoto, padrona del golfo Adriatico, ed alleata coll'Inghilterra, nel caso di rovesci in Italia, poteva dire io esisto ancora.

I Nobili Veneti governavano i rispettivi Distretti, ed erano classificati secondo l'importanza dei territorii, o delle incombenze, che loro si affidavano. Vi erano dei Conti e Capitani, dei Con-